

L'INTERVISTA MARIA CRISTINA PORTA.

A capo di Incubazione e Open innovation di **ComoNext**
 «Territorio più forte con l'iniezione di nuove imprese»

«Fattore innovazione Un ecosistema per allevare le startup»

EMANUELA LONGONI

La startup innovativa è un'impresa giovane, ad alto contenuto tecnologico, con forti potenzialità di crescita e quindi uno dei punti chiave della politica industriale italiana. Questo ciò che recita il sito del Ministero dello Sviluppo Economico che, fra gli incubatori certificati, riconosce a ComoNext un ruolo di primo piano. Maria Cristina Porta, Head of Incubation & Open Innovation del parco scientifico e tecnologico di Lomazzo ci introduce al modello **ComoNext**.

Cosa ha portato alla nascita dell'incubatore?

Ricordiamo prima di tutto che **ComoNext** è un ecosistema con 140 imprese legate alla tecnologia, di cui il 30% sono startup innovative, alcune delle quali in incubazione. L'incubazione è uno dei servizi di sviluppo che nasce da un'intuizione di Camera di commercio: un territorio può essere rilanciato anche grazie all'iniezione di nuove imprese e se le nuove imprese sono legate alla tecnologia possono attrarre più competenze, possono approcciare i mercati in modo nuovo e possono generare fatturati interessanti.

Questo ha fatto sì che nel 2013 **ComoNext** si accreditasse come incubatore certificato del Mise rispettando requisiti quali spazi

dedicati alle **start up**, accesso H24 nelle aree riservate e soprattutto requisiti legati ai contenuti. Il team che segue le **start up** è composto da Innovation Manager, persone con pluriennale esperienza nell'accompagnamento alla nascita e crescita dell'impresa e raggruppa expertise diverse e complementari.

Quali sono le funzioni principali di un incubatore?

Ciò che ci distingue da altri incubatori è che noi partiamo dall'idea. Mi spiego, tre sono le fasi che caratterizzano la nostra attività: orientamento, pre-incubazione e incubazione. Tutte le persone o i team che ritengono di avere un'idea potenzialmente

buona possono chiedere sessioni di orientamento gratuite con gli esperti di **ComoNext** semplicemente compilando un format sul nostro sito e abbiamo in media 130/150 richieste all'anno. Qui l'obiettivo è far capire quali sono gli elementi utili per validare l'idea.

Il secondo gradino - non è obbligatorio però che si facciano tutti e tre gli step e nel caso arrivasse un team con un progetto già strutturato si può direttamente passare al gradino successivo - viene indicato come pre-incubazione. Nel momento in cui un team si è consolidato, un'idea è stata approfondita e si è capito che tecnicamente è realizzabile,

proponiamo un corso di pre-incubazione di tre mesi svolto sia all'interno di **ComoNext** sia nei Contamination Lab presso l'Università Liuc di Castella o l'Università degli Studi dell'Insubria.

Qual è il focus di questa fase?

Usiamo strumenti che permettano di capire se il prodotto o il servizio proposto è industriabile e andiamo a misurare la desiderabilità del mercato. In questa fase il network delle aziende di **ComoNext** offre un vantaggio fondamentale perché le aziende presenti nel parco mettono a disposizione delle startup un ricchissimo portafoglio di competenza e tecnologia.

Anche indicando bandi di finanziamento a cui accedere otteniamo elementi misurabili e concreti per accompagnare il team nella creazione di una società sostenibile anche economicamente. La decisione di costituire la startup è però sempre dei proponenti e non di **ComoNext** che non entra mai nel capitale delle società.

In cosa consiste il modello **ComoNext**?

L'esclusività del nostro modello si basa su due punti: il primo è la partecipazione alla Next Innova-



Peso: 39%

tion con la messa a fattor comune delle competenze anche delle startup in incubazione perché possano partecipare a progetti di trasferimento tecnologico con altre aziende del parco a favore di aziende esterne. C'è poi un elemento distintivo che riguarda la valutazione di una startup. Abbiamo individuato indicatori non solo economico-finanziari - spesso solo stima-

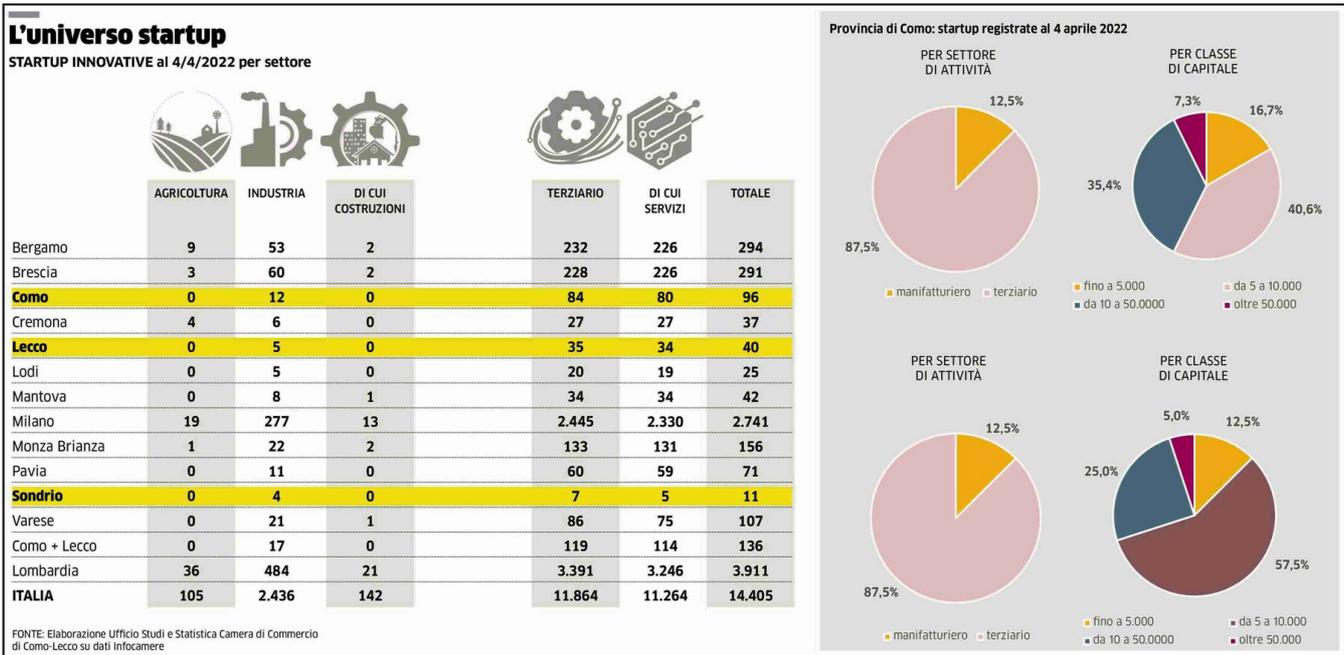
ti - ma che coprano sette ambiti di analisi identificati in: validazione dell'idea, value proposition, team, mercato, fabbisogno finanziario, dati economico-finanziari e attitudine alla comunicazione del team. In questo modo possiamo dare a un potenziale investitore un'idea reale di come sta performando la startup in tutti i suoi aspetti e non solo negli economic. Altro punto

chiave che offriamo è la misurazione dell'impatto che la startup può generare sul mercato e che può essere ambientale, sociale o culturale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Cristina Porta



Peso:39%